

# 17 maggio, sciopero della scuola contro le bugie giallo-verdi

■ di Elisabetta Bianchi

**L**o governo fascioleghista-pentastellato non ha risparmiato la scuola dai suoi attacchi: il più pericoloso, quello relativo alla regionalizzazione, è stato solo rimandato in questi ultimi mesi per questioni di opportunità politica ed elettorale. L'intesa tra governo e Cgil, Cisl, Uil, Gilda e Snals del 24 aprile, che ha portato questi ultimi a ritirare la partecipazione allo sciopero unitario del 17 maggio prossimo, è un esempio eclatante di calcolo politico sulla pelle di personale docente e non, e della scuola tutta.

Vaghi riferimenti alla Costituzione sotto il titolo "La scuola nel paese" dovrebbero garantire "l'unità e identità culturale del sistema nazionale", mentre sappiamo che l'autonomizzazione, comunque in corso, di regioni più ricche come Lombardia, Veneto ed Emilia avrà delle conseguenze negative su tutte le altre regioni. Sul rinnovo contrattuale si rasenta il grottesco: si parla di un "recupero graduale del potere di acquisto delle retribuzioni", considerando che gli stipendi dei docenti in questo paese sono al penultimo posto in Europa e che negli ultimi anni hanno perso più del 20% del potere di acquisto, e che per le risorse a cui attingere si punta alla finanziaria del 2020.

Sulla stabilizzazione dei precari si fa riferimento a promesse ormai "storiche" di agevolazioni nella selezione e abilitazione di chi è precario da almeno 36 mesi, senza considerare che a settembre si presenterà una situazione senza precedenti. Ai problemi cronici di cattedre vacanti, in particolare quelle di sostegno, si aggiunge la necessità di assunzioni e immissione in ruolo dovute ad una ingente fuoriuscita di docenti che hanno utilizzato "quota 100" per andare in pensione. In pratica ci saranno seri problemi ad avere gli organici sufficienti per avviare il prossimo anno scolastico in condizioni di lavoro minimamente degne e serene.

Per questi motivi lo sciopero del 17 maggio, mantenuto da Cobas Scuola, Unicobas, Cub, Anief, Udir (sindacato dirigenti) per tutti i lavoratori della scuola, può essere un segnale significativo di reazione e di svelamento degli inganni, illusioni e complicità che in particolare la Lega ha seminato ancora prima di andare al governo, ancora più importante a ridosso della scadenza elettorale delle europee. ■



Roma, 10 novembre 2018.

